

# I metalmeccanici sono pronti per il contratto

## L'assemblea dei delegati dà il via libera alla piattaforma. Ora il referendum

di Felicia Masocco / Roma

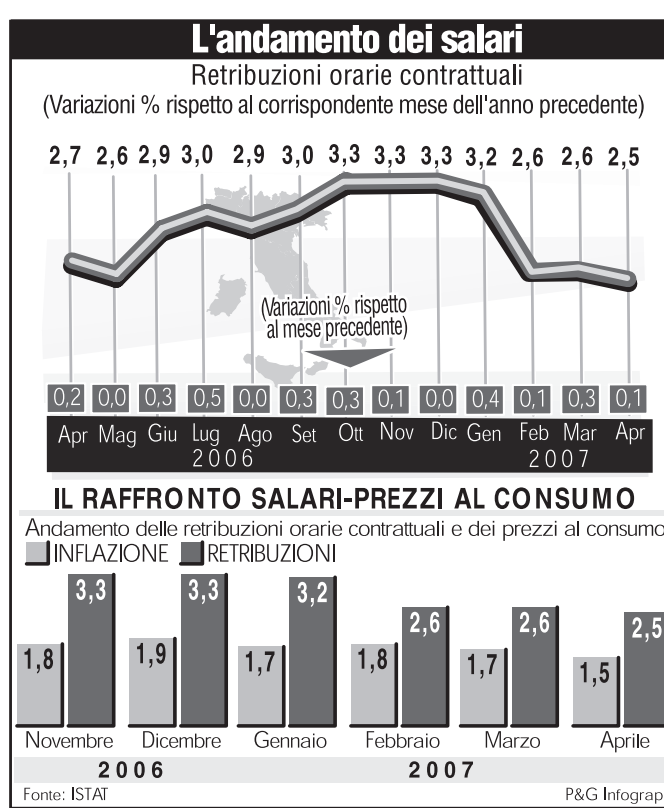
**AL VIA** Salario, orario, sicurezza sul lavoro, apprendistato «vero» e lotta alla precarietà. Si snoda per questi punti il contratto di metalmeccanici visto dai sindacati che scaldano i motori e si dicono pronti al confronto con Federmecanica. E se serve, allo

scontro. Prima però la piattaforma, finalmente unitaria dopo otto anni di divisioni, dovrà essere approvata dai lavoratori che voteranno il 28, 29 e 30 maggio. A dare via libera al referendum è stata ieri l'assemblea dei 500 delegati e dirigenti. La richiesta di aumento è di 117 euro, fuori dal perimetro dell'accordo del luglio '93, contiene il recupero dell'inflazione programmata ma ridistribuisce anche il (buon) andamento del settore. In più ci sono 30 euro

per gli addetti di quelle aziende che non fanno contrattazione integrativa. Sul salario si scontrerà la resistenza delle imprese. Anche sull'orario. I sindacati offrono tuttavia una sponda alla controparte, la piattaforma contiene la disponibilità a rivedere le causali per cui si può ricorrere all'orario plurisettimanale cioè alla modulazione da 32 ore fino a 48 (partendo da

Montezemolo alla Fiat chiede 2mila prepensionamenti in Confindustria vuole l'aumento dell'età

una media di 40). Ma ad una condizione: le decisioni vanno contrattate con le Rsu, i delegati aziendali, e non prese unilateralmente dalle imprese. Rivendicandolo, il leader della Fiom Gianni Rinaldini ha avvertito tanto Federmecanica quanto Confindustria il cui presidente ha indicato l'Austria e le sue 60 ore settimanali come esempio da seguire. «Sia chiaro che per noi il massimo possibile sono 48 ore, oltre è inconcepibile». Non è stato l'unico riferimento al capo di Confindustria e della Fiat, della Ferrari, di Bologna Fiere e di altre cose, tanto che il sindacalista ha parlato di «sdoppiamento della personalità»: come presidente della Fiat chiede 2mila prepensionamenti, come presidente di Confindustria, invoca l'innalzamento dell'età pensionabile». Contraddizioni che Fiom, Fim e Uilm sono pronte a far pesare visto che il 30 maggio riuniranno le segreterie per decidere iniziative di mobilitazione contro la ventilata riforma delle pensioni, «qualcosa di impegnativo anche per le confederazioni», annuncia il leader della



**Retribuzioni più giuste col rinnovo dei contratti**

Gli stipendi sono cresciuti del 2,5% annuo in aprile. Lo dice l'Istat. Le buone notizie nascono sia da rinnovi contrattuali (ma statali e giornalieri sono in attesa), sia da miglioramenti fissati da accordi già vigenti.

Fim Giorgio Caprioli. Tornando al contratto, un punto qualificante riguarda il mercato del lavoro. In sintesi si tratta di combattere la precarietà, in pratica si lancia una sfida contro «l'abusare degli strumenti a disposizione» spiega Caprioli. Contratti a termine a ripetizione (anche il 50% degli organici in alcune aziende), ma anche contratti di apprendistato che con la formazione non hanno nulla a che fare e che invece «diventano la solita furba per spendere di meno». Quanto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, la piattaforma metalmeccanica ritiene che l'azienda «madre» debba essere responsabile di quanto accade in tutta la filiera degli appalti. «È una piattaforma impegnati-

va, ma responsabile», è il commento del segretario generale della Uilm Tonino Regazzi. Il sindacato «è preparato al confronto, ma anche a un eventuale scontro. Le nostre richieste non sono ridicole o disennate. Per la prima volta si introduce il problema della plurisettimanale e il tema della maggiore turnazione». Sul salario Caprioli ricorda che è stato chiesto il doppio dell'inflazione e che Federmecanica offrirà 66-67 euro: «gli altri euro dovremo conquistarli uno a uno», di qui la previsioni di «scioperi e lotte». Ma è pur vero che Federmecanica non è un monolite, al suo interno ha posizioni diverse: «dovremo cercare di discutere con l'ala più disponibile».

MINATORI

## Protesta sotto terra per difendere il lavoro

di Davide Madeddu

Abissi Barricati a 500 metri di profondità per difendere il posto di lavoro nella «miniera dei polacchi». La lettera che annunciava la messa in mobilità non l'hanno gradita. Per questo motivo i minatori della Nuova mineraria Silius, azienda controllata dalla Regione Sardegna e attualmente in fase di liquidazione, hanno deciso di portare avanti la nuova protesta occupando le gallerie situate a mezzo chilometro di profondità. Pozzi e cunicoli lunghi decine di chilometri scavati negli ultimi quarant'anni dai minatori sardi e da quelli polacchi che per decenni hanno dimorato proprio a Silius.

La storia dei minatori di Silius che hanno deciso di portare avanti la nuova protesta è presto spiegata. La società Nuova mineraria Silius, controllata dalla Regione, attualmente in liquidazione, mercoledì ha comunicato alle maestranze la messa in mobilità di 45 persone: 34 operai e 11 impiegati, l'organico che, secondo l'accordo firmato a febbraio del 2006, avrebbe dovuto garantire la manutenzione ordinaria della miniera.

Una decisione inaspettata che arriva però al termine di una

In Sardegna 30 operai si sono asserragliati a 500 metri di profondità per dire no al licenziamento

lunga vertenza sindacale che ha contrapposto per un lungo periodo l'amministrazione regionale e gli stessi lavoratori. I 45 dipendenti che da giugno dovrebbero essere iscritti nelle liste di mobilità si sarebbero dovuti occupare della manutenzione ordinaria della miniera. Per la precisione del funzionamento delle pompe che impediscono l'allagamento delle gallerie scavate centinaia di metri sotto il livello del mare.

«La comunicazione dell'azienda - fanno sapere i rappresentanti sindacali - di fatto annuncia la chiusura della miniera perché con la messa in mobilità del personale si devono spegnere le pompe di educazione delle acque dal sottosuolo». Una decisione non certo accolta dai lavoratori che hanno quindi deciso di chiudersi in galleria sino alla soluzione della vertenza che dovrebbe coincidere con l'eventuale rilancio, previsto anche da un bando di gara internazionale.

«Il 16 maggio sono state aperte le buste - spiegano i sindacati - ma ancora non si conosce il nome del vincitore». A doversi occupare della gestione dovrebbe essere una nuova società, sempre a capitale pubblico, la Fluorite di Silius spa.

«A rischio c'è il futuro delle nostre famiglie. Non solo: se parte la mobilità, la miniera rischia di crollare perché spegnendo le pompe l'acqua non potrà che distruggere gallerie e macchinari» - spiegano i trenta lavoratori che da giovedì sera si sono rinchiusi nelle gallerie di Muscadroxu a Silius. Intanto all'esterno è già partita la mobilitazione delle famiglie e dei sindacati.

# Carissima casa: con questi prezzi ci vogliono vent'anni per comprarla

## Aumentano costi, spese di gestione e sfratti, soprattutto per morosità

di Marco Tedeschi

**SALITA** Casa sempre più cara e affitti che sempre di più incidono sui redditi fissi e più bassi degli italiani.

L'allarme è stato lanciato un'infinità di volte, ormai è un problema storico, che le organizzazioni dei consumatori ritornano periodicamente a denunciare. Stavolta Adusbef e Federconsumatori dimostrano come in un anno, nel 2007 in rapporto al 2006, i costi della casa siano aumentati del cinque per cento, compravendite o locazioni. Per acquistare un appartamento di 90 metri quadri serve oggi il corrispettivo di 20 anni di uno stipendio medio, contro i 15 necessari nel 2002. Per affittarlo bisogna versare al proprietario una pignone che supera di oltre il 70% quella dovuta sei anni fa. Se poi si passa alle spese, tra riscaldamento, utenze e voci varie tra il 2004 e il 2007 si rilevano aumenti di poco inferiori ai 100 euro mensili. In un anno ci si ritrova a sborsare 1.000 euro in più rispetto a tre anni fa. **PROPRIETÀ** Secondo le stime dei consumatori, negli ultimi 6 anni le annualità di reddito necessarie per comprare un appartamento in una zona semicentrale di una grande area urbana sono passate da 15,3 a 19,6, portan-

In cinque anni l'affitto medio per un'abitazione di 90 metri quadri è cresciuto del 70%

**I numeri della casa**

**20 ANNI** questo il periodo necessario per una famiglia con uno stipendio medio per acquistare un'abitazione di 90 metri quadrati

**73 PER CENTO** è l'aumento del costo di una casa in affitto di 90 metri quadrati negli ultimi sei anni in una zona semicentrale di una grande città italiana

do la variazione dal 2001 a +46%. Nel 2007, i costi per comprare l'immobile sono aumentati del 5%, confermando che ci vogliono circa 20 anni di stipendio per l'acquisto. **AFFITTO** Il costo dell'affitto di un appartamento di 90 mq in una zona semicentrale di grande area urbana è passato da 610 euro nel 2001 a 1.060 euro nel 2006, aumento del 73,8%. Nel 2007 vi è un aumento degli affitti che si attestano al 5% in più rispetto al 2006.

**SPESE E UTENZE** Considerando sempre un appartamento di 90 mq preso in affitto, nel 2004 le spese complessive per condominio, riscaldamento, luce, gas, telefono, rifiuti e acqua arrivavano attorno ai 270 euro. Oggi sono passate a 344 euro, con una variazione del 7% rispetto al 2006, quando si aggiravano sui 323 euro. Per un appartamento della stessa tipologia, ma di proprietà, alle spese già elencate bisogna aggiungere l'Ici e un forfait per la manutenzione ordinaria e straordinaria. E si passa da un totale di 316 euro nel 2004 a 401 euro nel 2007. Una cifra, quest'ultima, che registra un incremento del 6% rispetto ai 378 euro di spese dell'anno passato.

**1000 EURO** è l'incremento medio del costo nell'ultimo triennio per riscaldamento, tariffe e spese varie legate alla casa

**48.751** È IL NUMERO degli sfratti registrati nel 2006, in aumento di oltre l'8% sul 2005

**SFRATTI** Aumentano, secondo il Sunia, anche gli sfratti e aumentano in maniera esponenziale quelli per morosità. Nel 2006 i provvedimenti esecutivi di sfratto emessi sono stati 48.751, l'8,5% in più rispetto al 2005, e di questi più del 70% sono stati

sfratti per morosità. Le città più colpite sono quelle a più alta tensione abitativa: nel 2006 a Roma sono stati emessi 5.869 sfratti di cui 3.528 per morosità, a Napoli 3.072 sfratti di cui 2.066 per morosità, a Milano 2.510, di cui 1.280 per morosità.

## BREVI

**Cgil Abruzzo**  
Gianni Di Cesare eletto segretario regionale

Gianni Di Cesare è il nuovo segretario generale della Cgil dell'Abruzzo. Lo ha eletto a larghissima maggioranza il comitato direttivo regionale della confederazione in sostituzione di Franco Leone che ha lasciato l'incarico per fine mandato. Soddisfazione è stata espressa dalla segreteria confederale della Cgil, Carla Cantone.

**Lavoratori agricoli**  
Allo sciopero contro l'Inps adesione oltre il 90%

Oltre il 90% dei lavoratori agricoli ha aderito ieri allo sciopero di otto ore per protestare contro le inadempienze dell'Inps nell'attuazione delle norme sulla gestione del mercato del lavoro in agricoltura. «Siamo assolutamente soddisfatti dell'esito della mobilitazione - ha detto il segretario generale della Flai, Franco Chiriaco - e a quanto ci risulta molti degli incontri con l'Inps hanno prodotto un esito positivo».

COMUNE DI MONSUMMANO TERME									
Provincia di Pistoia									
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2007 ed al rendiconto della gestione 2006(1).									
1 - LE NOTIZIE RELATIVE ALLE ENTRATE ED ALLE SPESE SONO LE SEGUENTI:									
ENTRATE (in euro)					SPESE (in euro)				
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2007	ACCERTAMENTI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2006	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2007	IMPEGNI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2006	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2007	IMPEGNI DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2006	
- Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	- Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	- Correnti	11.730.735,86	13.617.149,11	
- Tributarie	4.659.266,93	8.036.399,54	- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	678.048,21	738.151,95				
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	3.771.151,69	2.650.717,65							
(di cui dalla Regione)	3.395.403,10	2.080.336,42							
(di cui dalla Regione)	68.473,74	214.477,00							
- ENTRATE extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	3.263.365,45	3.697.084,98							
	1.670.726,20	2.448.085,04							
<b>Totale entrate di parte corrente</b>	<b>11.693.784,07</b>	<b>14.384.202,17</b>	<b>Totale spese di parte corrente</b>	<b>12.408.784,07</b>	<b>14.355.301,06</b>				
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	2.710.000,00	3.454.560,37	- Spese di investimento	2.915.000,00	4.269.566,48				
(di cui dalla Regione)	0,00	3.055,63							
(di cui dalla Regione)	0,00	1.153.840,06							
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazione di tesoreria)	1.436.457,00	1.032.910,00	<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>2.915.000,00</b>	<b>4.269.566,48</b>				
	516.457,00	0,00	- Rimborsamento anticipazione di tesoreria ed altri	516.457,00	0,00				
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>4.146.457,00</b>	<b>4.487.470,37</b>	<b>Partite di giro</b>	<b>2.663.198,00</b>	<b>1.874.745,82</b>				
<b>Partite di giro</b>	<b>2.663.198,00</b>	<b>1.874.745,82</b>	<b>Totale</b>	<b>18.503.439,07</b>	<b>20.499.613,36</b>				
<b>Totale</b>	<b>18.503.439,07</b>	<b>20.746.418,36</b>	<b>Disavanzo di gestione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>				
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>18.503.439,07</b>	<b>20.746.418,36</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>18.503.439,07</b>	<b>20.746.418,36</b>				
2 - LA CLASSIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE, DESUNTE DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE, SECONDO L'ANALISI ECONOMICO E FUNZIONALE È LA SEGUENTE:									
(in euro)									
	AMM.NE GENERALE	POLIZIA LOCALE	ISTRUZIONE E CULTURA	VIABILITA' E TRASPORTI	TERRITORIO E AMBIENTE	ATTIVITA' SOCIALI	TOTALE		
- Personale	2.662.471,08	495.925,04	466.442,48	71.207,86	297.390,95	733.934,29	4.727.371,70		
- Acquisto beni e servizi	235.333,10	47.272,00	255.146,09	71.408,52	83.810,43	95.010,65	787.980,79		
- Interessi passivi	74.478,80	0,00	166.207,04	105.276,36	64.814,39	0,00	410.776,59		
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1.284.576,83	0,00	15.000,00	1.283.031,50	1.474.963,59	21.381,12	4.078.953,04		
- Investimenti indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	4.256.859,81	543.197,04	902.795,61	1.530.924,24	1.920.979,36	850.326,06	10.005.082,12		
3 - LA RISULTANZA FINALE A TUTTO IL 31 DICEMBRE 2006 DESUNTA DAL RENDICONTO DELLA GESTIONE:									
(in euro)									
- Avanzo di amministrazione dal rendiconto della gestione dell'anno 2005	euro+	720.777,10	Entrate correnti di cui:	euro	707,64				
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del rendiconto della gestione dell'anno 2005	euro-	=	- Tributarie	euro	395,36				
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2005	euro+	720.777,10	- Contributi e trasferimenti - altre ENTRATE Correnti	euro	130,40				
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al rendiconto della gestione dell'anno 2005	euro-	=	Spese correnti di cui:	euro	669,90				
			- Personale	euro	243,98				
			- Acquisto beni e servizi - altre SPESE Correnti	euro	41,12				
				euro	384,80				
(1) i dati si riferiscono all'ultimo rendiconto approvato.									
*numero abitanti al 31/12/2005: 20.327									
IL SINDACO Giuliano Calvetti									